**MARTEDÌ 02 MARZO – II SETTIMANA DI QUARESIMA [B]**

**Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange;**

**si compiacciono dei posti d’onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbì” dalla gente.**

**La vera religione è purissimo servizio della Parola del Signore. Il servizio della Parola verso gli altri è vero se è vero il servizio della Parola verso noi stessi.**

**Quando il servizio della Parola è vero verso noi stessi? Quando siamo ascoltatori fedeli della Parola e prestiamo ad essa ogni obbedienza, trasformandola in vita per il nostro corpo, la nostra anima, il nostro spirito.**

**Ecco l’insegnamento che viene a noi dall’Apostolo Giacomo:**

**Lo sapete, fratelli miei carissimi: ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare e lento all’ira. Infatti l’ira dell’uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio.**

**Perciò liberatevi da ogni impurità e da ogni eccesso di malizia, accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza.**

**Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi; perché, se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio: appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica come era.**

**Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla.**

**Se qualcuno ritiene di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana.**

**Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo (Gc 1,19-27).**

**Se siamo veri servi della Parola verso noi stessi possiamo, con la grazia di Dio, essere veri servi della Parola verso ogni altro uomo.**

**Gesù rivela la falsa religione degli scribi e dei farisei. Costoro avevano la presunzione di essere i veri servi della Parola verso il popolo del Signore. La loro vita però era tutta posta fuori della Parola.**

**Dice di loro Gesù che essi non conoscono né il Padre suo e né Mosè, nel quale essi dicevano di fondare ogni loro insegnamento.**

**Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato.**

**E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato.**

**Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita.**

**Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l’amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste.**

**E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall’unico Dio?**

**Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?» (Gv 5,36-47).**

**Non solo scribi e farisei dicono e non fanno. In più caricano pesanti fardelli sulle spalle della gente, fardelli che essi non toccano neanche con un dito.**

**Il fardello è il frutto della parola e della dottrina degli uomini. La Parola di Dio mai potrà essere detta un fardello, perché essa è dolce, leggera, soave.**

**I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.**

**Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti, più preziosi dell’oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante.**

**Anche il tuo servo ne è illuminato, per chi li osserva è grande il profitto (Sal 19,9-12),**

**Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero» (Mt 11,28-30).**

**Sempre urge porre ogni attenzione affinché si faccia una netta separazione tra la Parola di Dio e il pensiero degli uomini.**

**Il pensiero degli uomini è sempre un pesante fardello che si carica sul cuore degli altri. È questo pesante fardello che sempre allontana dalla vera fede. Ma sempre la falsa religione carica pesanti fardelli.**

**LEGGIAMO IL TESTO Di Mt 23,1-12**

**Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei.**

**Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno.**

**Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.**

**Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d’onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbì” dalla gente.**

**Ma voi non fatevi chiamare “rabbì”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli.**

**E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste.**

**E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato.**

**Qual è la religione che Gesù vuole per ogni suo discepolo?**

**Gesù vuole la religione nella quale ognuno pone la sua vita a servizio della salvezza di ogni altro uomo, che è suo fratello, perché figlio dello stesso padre che è Adamo.**

**La propria vita va spesa a servizio della salvezza di tutti i figli di Adamo, perché diventino in Cristo, per Cristo, con Cristo, figli adottivi del Padre, nascendo da acqua e da Spirito Santo.**

**Ma anche la propria vita va spesa per dare pienezza di vita ad ogni figlio del Padre in Cristo, perché produca più vita per ogni suo fratello, fratello in Adamo e fratello in Cristo Signore.**

**Questa religione del servizio Gesù l’aveva già insegnata ai suoi Apostoli:**

**Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di’ che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno».**

**Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».**

**Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dóminano su di esse e i capi le opprimono.**

**Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell’uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mt 20,20-28).**

**Lo stesso insegnamento così viene dato nel Cenacolo:**

**Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi?**

**Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.**

**Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi (Gv 13,1-15).**

**Tutto questo è possibile nella misura in cui la vita di Cristo Gesù diviene nostra vita e il suo Santo Spirito il nostro Santo Spirito.**

**Se la vita di Cristo non diviene nostra vita e lo Spirito di Cristo non è il nostro Spirito, vivremo sempre una religione a servizio di noi stessi.**

**La carne nutre ogni vizio dell’uomo e ogni vizio è sempre contro l’uomo.**

**Lo Spirito invece nutre ogni virtù e ogni virtù è per dare vita ad ogni uomo. Chi vuole essere servo della vera religione, deve lasciarsi sempre muovere e condurre dallo Spirito Santo.**

**Solo lo Spirito del Signore sa di cosa ha bisogno ogni uomo e solo Lui può renderci capaci del vero servizio secondo la sua volontà.**

**Ecco il vero servizio secondo lo Spirito Santo: dare ad ogni uomo Cristo, donando in Cristo la nostra vita, per la vita di ogni uomo.**

**La nostra vita va data per dare Cristo. Se Cristo non è dato, l’offerta della nostra vita è vana. A nulla serve. È un servizio sterile.**

**Siamo tutti fratelli in Adamo, ma gli uni contro gli altri.**

**Se vogliamo essere fratelli gli uni per gli altri, dobbiamo divenire fratelli in Cristo.**

**È questo il vero servizio della vera religione: operare perché ogni uomo divenga nostro fratello in Cristo, con Cristo, per Lui.**

**Madre di Dio, tu che sei stata costituita Madre di ogni uomo, aiuta quanti credono in Cristo Gesù, affinché facciano di ogni altro uomo un tuo figlio in Cristo, con Cristo, per Cristo.**

**Liberarci dalla stoltezza che ci fa pensare che si possa essere fratelli gli uni per gli altri rimanendo figli di Adamo.**

**Se questo fosse possibile, la redenzione sarebbe opera vana. Si renderebbe vana la croce di Cristo Gesù.**

**Madre di Cristo Crocifisso, vieni in nostro soccorso. Amen.**